

**LAVORO**  
**Isfol: cresce l'occupazione a termine**  
**MARCO TEDESCHI**  
 Il mercato del lavoro nel nostro Paese sta acquisendo una sempre maggiore flessibilità, un processo che va avanti in maniera costante anche se lentamente, al punto che attualmente i lavoratori assunti con un contratto a termine oppure 'part-time' sono complessivamente oltre il 16% sul totale degli occupati. È questo il bilancio tracciato dall'Isfol, l'istituto per lo sviluppo della formazione professionale, sulla base di dati relativi al periodo compreso fra ottobre del '97 ed il corrispondente mese dello scorso anno. Se si considerano i nuovi ingressi nel mercato del lavoro - sottolinea l'Isfol - il 40,4% è costituito da soggetti che prestano un'attività lavorativa non permanente.

# € con o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB	1028+0,784
MIBTEL	24520+1,649
MIB30	36013+1,700

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,103	+0,006	1,096
LIRA STERLINA	0,688	+0,008	0,679
FRANCO SVIZZERO	1,594	-0,001	1,595
YEN GIAPPONESE	133,860	+0,720	133,140
CORONA DANESE	7,434	0,000	7,434
CORONA SVEDESE	8,911	+0,003	8,908
DRACMA GRECA	322,350	-0,750	323,100
CORONA NORVEGESE	8,654	-0,020	8,674
CORONA CECA	37,992	+0,145	37,847
TALLERO SLOVENO	190,317	+0,259	190,058
HORINO UNGERESE	252,230	+2,330	249,900
SZLOTY POLACCO	4,281	+0,040	4,240
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,579	0,000	0,579
DOLLARO CANADESE	1,658	+0,015	1,642
DOLL. NEOZELANDESE	2,076	+0,037	2,039
DOLLARO AUSTRALIANO	1,746	+0,032	1,714
RAND SUDAFRicano	6,829	+0,022	6,806

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

## Fazio: «Andare in pensione più tardi»

### Allarme investimenti: profitti esteri per 45mila miliardi mai rientrati

**ANTONIO POLLIO SALIMBENI**  
**ROMA** Niente allarmi, ma niente inganni sulle pensioni. Il patto sociale tra sindacati, imprenditori e governo è stato un fatto «positivo», ma per migliorare la posizione dell'Italia nell'Europa dell'euro deve essere riempito di «contenuti precisi». Come dire che non siamo neppure a metà strada. Sono queste le opinioni del governatore della Banca d'Italia che di fronte ai parlamentari della commissione bilancio, Tesoro e programmazione della Camera ha affrontato le questioni scottanti del dibattito politico-economico. È stato un Fazio piuttosto pessimista sulle prospettive di crescita e fermo nella difesa del ruolo di coscienza critica dell'azione di governo. Che ha lanciato, questo sì, un allarme per lo scarso interesse degli investitori per l'Italia: dai dati della bilancia dei pagamenti risulta che l'anno scorso i proventi non rientrati ufficialmente o non registrati nei conti finanziari hanno raggiunto i 45mila miliardi di lire. L'Italia non viene considerata una piazza ottimale per gli investimenti. Sulle pensioni Fazio ha dosato accuratamente le parole. Proprio ieri, il segretario della Cgil Cofferati che se l'è presa con gli allarmismi controproducenti. Non a caso il governatore ha dichiarato che non bisogna «mortificare le attese e i diritti dei lavoratori prossimi al pensionamento». La riforma delle pensioni non deve essere inserita nelle due o tre prossime leggi finanziarie, ma se «non dobbiamo allarmare, dobbiamo introdurre modifiche per non ingannare coloro che sperano in un sistema pensionistico come quello di cui noi speriamo di godere. Bisogna evitare che una nave troppo carica non porti nessuno alla salvezza». L'indicazione di lungo periodo è spostare in avanti la fascia di pen-

## Previdenza, Laura Pennacchi replica a Romiti

**LA POLEMICA**  
 «Non vorrei che dietro l'ossessione di tagliare le pensioni ci sia la volontà del capitalismo italiano di inseguire un surrogato dell'abbattimento dei costi consentito dalla svalutazione della lira prima che dell'entrata in vigore dell'euro». Così il sottosegretario al Tesoro, Laura Pennacchi, ha replicato ad un intervento del Presidente della Rcs, Cesare Romiti, sul nostro giornale, in replica a un suo precedente articolo, e a tutti gli imprenditori che sostengono che bisogna tagliare di più le prestazioni sociali, perché questo «ci colloca ancora in una via bassa alla competitività». Per quanto riguarda la previdenza complementare, il sottosegretario, ieri in un convegno presso la sede del Cnel a questo tema dedicato, ha sottolineato che sono 90 i Fondi pensione negoziali ed i fondi pensione aperti ad oggi operativi. «Non mi pare una cifra piccola - ha osservato - anche se dobbiamo fare di più». Laura Pennacchi ha osservato che ci sono varie ragioni per sostenere i Fondi previdenziali chiusi, ed ha apertamente criticato la pubblicità ai Fondi aperti, gestiti prevalentemente da banche e assicurazioni, che è stata fatta in un programma televisivo. Le accuse del sotto-

segretario sono molto pesanti. «Sono reduce da una trasmissione, 'Maastricht Italia', che ha fatto una pubblicità sfrenata sui Fondi di pensione e che questo problema potrebbe essere sottoposto alla Commissione di vigilanza sulla Rab». Ritornando sulle polemiche sulle pensioni, Pennacchi la spesa pensionistica si è ormai stabilizzata in rapporto al Pil, il Prodotto interno lordo, al punto che fra cinquant'anni sarà più o meno sui livelli attuali, anzi con una leggera diminuzione, perché il rapporto scenderà dal 14,5 al 14,2. Lo ha reso noto il sottosegretario al Tesoro, Laura Pennacchi, facendo il punto sulla dinamica della spesa previdenziale in occasione di un convegno sui fondi pensionistici chiusi. Pennacchi ha citato alcuni dati elaborati dalla Ragioneria dello Stato, discussi un paio di giorni fa - ha detto - con il Tesoro e di cui si è parlato anche nell'ambito di un incontro con alcuni esperti incaricati di predisporre la riforma del Welfare inglese. Il sottosegretario ha sottolineato che questo risultato «è tanto più importante se si considera l'attuale tendenza all'invecchiamento della popolazione italiana. La stabilizzazione sarà infatti possibile pur in presenza di un autentico 'choc' demografico, con la quota degli anziani destinata a raddoppiare dal 25 al 50%». Pennacchi ha tuttavia precisato che alla fine del periodo di cinquant'anni l'importo della pensione sarà assai più ridotto rispetto al livello attuale. «Chi ha 40 anni di contributi - ha spiegato - si vedrà ridurre la copertura al 55% della retribuzione netta, mentre in media la copertura scenderà al 50% per i lavoratori dipendenti e per gli autonomi d'irritura al 30%». Il sottosegretario, sempre riferendosi a queste posizioni, ha parlato anche di «modello teacheriano, che collega cioè in maniera automatica lo sviluppo alla diminuzione del prelievo fiscale e alla riduzione della spesa sociale».



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. L. Del Castillo/Ansa

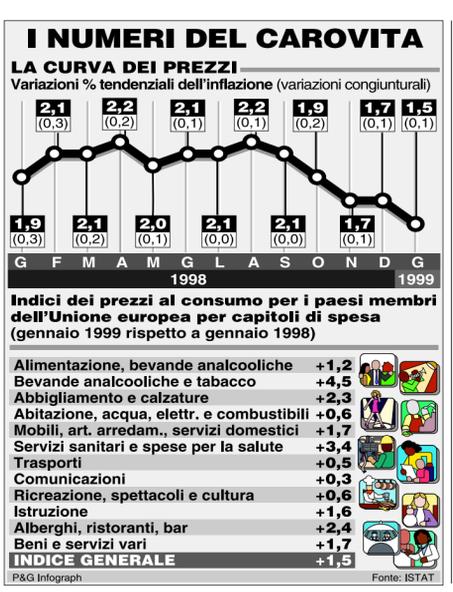
entusiastica del patto sociale di cui va invece molto fiero il governo. Fazio lo ha liquidato con sette parole: «Occorre dare contenuti precisi al patto sociale». Il metodo della concertazione è secondo il governatore di importanza fondamentale, il patto sociale è un'otti-

## Istat, inflazione in calo

### Confindustria: produzione ferma a febbraio

**ROMA** Frena la crescita dei prezzi al consumo: secondo l'Istat, a gennaio l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è risultato pari a +0,1% rispetto al mese precedente e di +1,5% nei confronti di gennaio '98, contro il +1,7% tendenziale di dicembre. La variazione della media degli indici degli ultimi dodici mesi rispetto a quella dei dodici mesi precedenti è stata di +2,0%. L'Istat - è stato precisato - ha ancora in corso l'aggiornamento della struttura di ponderazione degli indici poiché dipende da quello, ancora in corso, dei conti economici nazionali, secondo il nuovo sistema europeo Sec '95. Ieri invece sono stati diffusi gli indici armonizzati, come previsto dalla normativa comunitaria: i dati definitivi per i mesi di gennaio e febbraio '99 saranno pubblicati il 19 marzo '99. Il dato dell'1,5% è quello più basso registrato negli ultimi dodici mesi: a novembre e

dicembre l'inflazione si era fermata a +1,7% ad ottobre a +1,9%, a settembre, luglio, giugno, marzo e febbraio a +2,1%. Ad agosto il picco più alto con il +2,2%. I maggiori aumenti congiunturali a gennaio si sono verificati per i capitoli «servizi sanitari e spese per la salute» (+1,2%), «alimentazione e bevande analcoliche», «alberghi, ristoranti e bar» e «beni e servizi vari» (tutti con un +0,4%). Si presentano senza incrementi i capitoli «bevande alcoliche e tabacco», «abbigliamento e calzature», «mobili articoli di arredamento, servizi domestici». In negativo i capitoli «comunicazioni» (-1,5%) e «abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili» (-0,5%). Gli aumenti tendenziali più elevati riguardano «bevande alcoliche e tabacco» (+4,5%) e «servizi sanitari e spese per la salute». Sempre ieri Confindustria ha reso noti i dati sulla produzione



## L'ANTICA DISPERAZIONE

note fuori tempo, di musiche stonate. Quel gesto di rabbia di Lidia, la sua umana debolezza, la sua corsa incontro al mare per farla finita; e dall'altra, il timbro metallico dell'ingenuità, la lingua della burocrazia, così orfana di aggettivi: *entro e non oltre quaranta giorni...* due modi di interpretare la vita. Quello di Lidia ci sembra più tragico ma molto più vero. **CLAUDIO FAVA**

Non è colpa dell'Inps di Cagliari. Anzi, non è colpa di nessuno. La morte di Lidia non cerca un colpevole: chiede solo ascolto. Ci manda a dire che occorre cercar sempre la vita dietro i numeri, dare volti e nomi alle statistiche, masticare per bene ogni parola prima di digerirla, fare pane e companatico di ogni nostro pensiero. Cominciando proprio dalla parola «lavoro»: il lavoro atteso, il lavoro negato, il lavoro promesso, quello perduto... Non è colpa di nessuno, ce lo ripetiamo fino a rimanere senza voce ogni volta che si spezza un filo e la stanchezza diventa follia e la follia si fa morte: non è colpa di nessuno. Eppure accade. Basta a volte una cartella delle tasse, un ultimo rifiuto, basta poco per decidere di andarsene. Resta comunque un sapore amaro in bocca, un gioco di

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un DVD, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti ITU multimedia.

**06.52.18.993**

ITU  
 L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

